

- Dusco** -Sì, perché (parole incomprensibili) la comodità.
- Bruno** -Per la comodità, bravo. Noi stiamo là. Questa cosa che è di interesse regionale, che... che lavorano.
- Dusco** -(parole incomprensibili).
- Bruno** - Ma poi ci sta l'indotto, ci sta (parole incomprensibili) ma non è soltanto il posto, non è soltanto (parole incomprensibili), ma è l'immagine di tutta quella zona là. Gli presento la stessa cosa. (parole incomprensibili) Io faccio la vita nautica e la rabbia mia è che sono presidente (parole incomprensibili) del porto di (parola incomprensibile). Non si riesce a combinare niente qua, mentre gli altri fanno porti una continuazione.
- Albino** -E' vero.
- Bruno** -E porca miseria, non è possibile una cosa del genere. Non è possibile, perché l'indotto, avvocato, è molto più forte del porto stesso.
- Dusco** -Eh.
- Bruno** -L'indotto è una cosa che tu non hai idea di quello che cosa può produrre. Ehm... A parte il fatto... i meccanici, gli elettricisti, tutti quelli che lavorano là (parole incomprensibili) allo sfrazionamento dei mezzi (parole incomprensibili) là per l'inverno. E poi quello che viene dalla Germania, dall'Olanda, dal Belgio, eccetera, si viene a pigliare la sua barca e poi se ne va. E' quello che dobbiamo puntare.
- Dusco** -(parole incomprensibili).
- Bruno** -Non si tratta (parole incomprensibili) lo strumento.
- Dusco** -Dove (parola incomprensibile), dove finisce...
- Bruno** -E il denaro non è che viene soltanto dalla Regione che... viene da fuori.
- Dusco** -Lei pensi che se il terreno è in concessione, il Comune tramite (parole incomprensibili) che gli ha promesso di finanziarlo, sta preparando il progetto per il campo da golf.
- Bruno** -**Gli dica tutto, a De Sio, perché... Allora, dica solo così: "Ingegnere, guardi, io non so perché l'ingegnere Capaldo non gliene ha parlato. So che il suo amico (parole incomprensibili), però la cosa o si fa ad horas o non si fa".**
- Dusco** -Ah, certo.
- Bruno** -**Perché se no a quel punto siamo (parole incomprensibili), se no non si fa. (parole incomprensibili) "L'ingegnere, guardi, mi ha chiesto gentilmente di parlarne con lei". Io gli dico tutto, allo stato della questione. "Come ogni affare c'è un**

momento nel quale uno può entrare. Lei ha avuto la fortuna, scusi tanto, di entrare più o meno nelle cose. Se lo vuole fare, (parole incomprensibili)". Va bene?

Albini -No no, ma indipendentemente da De Sio lo facciamo noi.

Bruno -Non c'è problema. E' vero?

Albini -No, no...

Bruno -(parole incomprensibili) caro avvocato. Va bene che...

Scambio di battute incomprensibili.

I presenti lasciano lo studio.

Sono state già riportate e si è già parlato diffusamente della conversazione avvenuta tra **Antonio DE SIO** e **Bruno CAPALDO** il 17.12.2001 (n. progr. 21289 e 21292), sempre all'interno dell'ufficio romano di Via Spuntini, nel corso della quale i due imprenditori parlano ancora dell'INAIL. E' proprio durante tale conversazione che **Antonio DE SIO** chiede al **CAPALDO** 100.000.000 di lire in prestito per pagare una parte della più volta menzionata *tangente*, danaro che l'imprenditore partenopeo offre senza alcuna esitazione, tra l'altro anche nella appena evidenziata prospettiva di condividere con lo stesso **DE SIO** numerosi altri affari da concludersi evidentemente con lo stesso Ente e soprattutto con le medesime modalità.

L'anno 2001, addì 17 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,45, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. **2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **2033**, avvenuta alle ore **11,35** del **17 novembre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413829**, in uso a **DE SIO Antonio. ///**

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e Bruno CAPALDO.

Antonio chiama Bruno e gli dice che la sera precedente era stato

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr. ssa Gerardina Romaniello

574

ospite a cena di un amico di Perugia presso il ristorante TODINI di Via Veneto in Roma, dove aveva incontrato Costantino LAURIA con la moglie. Parlando con Costantino aveva appreso da questi dell'incontro avuto con Bruno. Antonio precisa a CAPALDO che a Costantino aveva detto che Bruno era arrabbiato con lui avendo riferito che il METROPOLITAN lo stava costruendo da solo. Antonio, nella circostanza, rimprovera l'interlocutore CAPALDO per il comportamento tenuto durante l'incontro avuto il giorno precedente, specificandogli di aver detto un mare di stupidaggini e di aver assunto un atteggiamento alquanto strano. Bruno risponde di essere arrabbiato con Antonio che non ha rispetto delle sue preoccupazioni. La discussione continua quindi con tono alquanto acceso omissis

A : allora vuol dire che io di te non conosco niente

B : **Antonio guarda con me non fare il politico perché io ti voglio un sacco di bene**

A : macché politico macché (incomprensibile)

B : ma non puoi fare ... (incomprensibile) **io non sono uno di quelli che tu hai avuto attorno e che tu hai gestito politicamente**

A : ma che cosa ho fatto adesso che ho fatto ...

B : **io sono un imprenditore come te**

A : e va buono va va buono

B : e quindi devi avere rispetto anche delle mie esigenze come io ho delle tue e questo è tutto allora le cose stanno in questi termini.

La telefonata continua sempre con lo stesso tono concludendosi con l'intento degli interlocutori a chiarirsi. omissis

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Le conversazioni appena riportate costituiscono ulteriore ed inequivocabile dimostrazione dell'*intreccio perverso* tra potere economico, potere politico - amministrativo e potere bancario di cui si è già parlato all'inizio della presente ordinanza, *intreccio* sul quale, appunto, il sodalizio criminoso di cui si parla fonda i suoi *affari* e le sue stesse radici.

A tal proposito prima di soffermarsi diffusamente sui rapporti esistenti tra i **DE SIO** e taluni esponenti politici locali e non - rapporti che, come si vedrà, spiegano e giustificano la particolare *capacità di aggiudicazione* del gruppo **DE SIO**, soprattutto nel settore degli appalti pubblici - appare opportuno spendere ancora qualche parola sul ruolo fondamentale svolto dal più volte menzionato **Claudio CALZA**, e sulla particolare facilità nel ricorso al credito, della quale i **DE SIO**, hanno beneficiato e beneficiano,


proprio grazie al loro amico banchiere CALZA, pronto in ogni momento ad intervenire in loro favore. Tale discorso, peraltro, risulta inscindibilmente collegato con quello che si farà a proposito della già menzionata *fortuna* dagli imprenditori in questione in materia di appalti pubblici, poiché la particolare facilità del ricorso al credito non fa altro che completare un *iter* iniziato e proseguito con una aggiudicazione in qualche modo pilotata, o, comunque, agevolata dell'appalto, tutto secondo un meccanismo complessivo che praticamente mortifica i principi fondamentali della libera concorrenza.

Proprio a tal riguardo è emblematica una conversazione intercettata il 20 novembre 2001 sull'utenza mobile in uso a Michele DE SIO, avvenuta tra il menzionato Michele DE SIO ed un uomo, poi identificato in Claudio CALZA, a seguito della trasmissione dei tracciati relativi all'utenza in oggetto (a tal proposito vds i tracciati relativi all'utenza in oggetto e la missiva della P.G. delegata).

Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,40, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. **2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **4099**, avvenuta alle ore **15,36** del **20 novembre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413828**, in uso a **DE SIO Michele.-//**

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra un uomo da identificare, chiamante, e Michele DE SIO.

Michele: pronto
Uomo: Michè
Michele: ueh
Uomo: do' cazzo stai?
Michele: ma sto in questa valle di lacrime
Uomo: ma lasciaci soli
Michele: ma veramente lasciamoci fottere
Uomo: Michelino mi devi dire una cosa, io vedo Riccardo sta sera
Michele: eh
Uomo: e domani vedo **SPANIO**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa  Romaniello

576

- Michele: eh
Uomo: **noi che cosa dobbiamo deliberare a DE SIO? che cosa c'ha di pronto oggi**
Michele: ah... di pro., allora hanno deliberato una cosa che gli ho fatto su Firenze che ti avevo preannunciato
Uomo: i due miliardi e mezzo
Michele: esatto, due, due e qualcosa
Uomo: te l'ha deliberata ieri?
Michele: un milione e centocinquantamila euro
Uomo: eh, e che cos'è IEL...
Michele: è Firenze due, diciamo, è una cosa che dovremmo avviare adesso, me l'ha deliberata ieri, esatto ... (incomprensibile)
...
Uomo: va bene, poi?
Michele: eh poi
Uomo: la fidejussione di tre miliardi che fine ha fatto
Michele: no la fidejussione, l'operazione di tre miliardi
Uomo: ah, eh
Michele: cioè mò io devo fare una operazione
Uomo: infragruppo
Michele: esatto
Uomo: niente ancora, in alto mare
Michele: no, gli servono dei documenti...
Uomo: comunque non è deliberata
Michele: no
Uomo: e poi tu gli hai portato quello di Pisa non l'abbiamo fatta più
Michele: no, quella di Pisa non l'abbiamo fatta più e poi gli ho parlato di questa di Avellino però le condizioni che... ha discusso con... no, a parte le condizioni proprio di condizioni.. ma così come vuole fare le erogazioni mi mette un po' in crisi
Uomo: e dimmi un po'
Michele: perché praticamente il terreno me lo dovrei andare a comprare io
Uomo: ma dimmi un'altra cosa invece e quell'altra grossa che gli hai portato?
Michele: e quell'altra grossa, siccome da, da, anzi su quella grossa gli ho detto di dargli uno sguardo anche per dirmi che ne pensa proprio
Uomo: ma dove a Firenze?
Michele: no, no, a Ce.... va buò GIZZERIA, GIANZERIA, in Calabria, a Capo Vaticano
Uomo: ah, va beh, ho capito, va beh, niente allora comunque ancora non è sul tavolo del comitato o.k.

Michele: no, non è sul tavolo del comitato
Uomo: quando ti fai vedere?
Michele: io, tu domani dove sei?
Uomo: domani devo andare ad un funerale perché è morto il padre di Bonifacio, poi torno in serata, devo andà a L'Aquila
Michele: ah, ah, e io
Uomo: ma tu domani stai qua
Michele: e io dovrei venire a Roma, ma solo domani perché aggia fa sta società con don ... (incomprensibile) ...
Uomo: va beh, dai poi al ritorno ci vediamo, dai
Michele: va buò o.k., ciao
Uomo: ciao.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Le parole e le espressioni utilizzate da **Michele DE SIO** e da **Claudio CALZA** sono emblematiche del tipo di rapporto esistente tra lo stesso **Michele DE SIO** (e tutti gli appartenenti alla famiglia **DE SIO**) e il **Claudio CALZA**, rapporti, peraltro, dei quali si è già diffusamente parlato prendendo in esame numerose conversazioni già riportate e sui quali ancora si tornerà parlando in particolare de rapporti tra i **DE SIO** e l'**On. Angelo SANZA**, rispetto ai quali **CALZA** risulta, anche, avere un ruolo fondamentale.

Ancora particolarmente significativa del rapporto e dello stretto legame esistente tra il gruppo imprenditoriale in questione e **Claudio CALZA**, è la conversazione n. 79, intercettata sempre sull'utenza mobile in uso a **CALZA Claudio**, avvenuta il 12.12.2001 tra il predetto **CALZA** e **Pietro DE SIO**,⁶⁶ nel corso della quale il menzionato **DE SIO** dice chiaramente a

⁶⁶ **Pietro DE SIO** è un altro fratello di **Matteo, Antonio, Lucio, Franco DE SIO**, Presidente dell'associazione industriali di Potenza, sicuramente legato ai fratelli e al nipote, indagati nel presente procedimento, da numerosi e rilevanti rapporti d'affari (a tal proposito vds anche il prospetto schematico del gruppo **DE SIO**, cartella n. 5), sul cui ruolo, allo stato (come si dirà diffusamente parlando delle esigenze cautelari di cui alla lett. C dell'art. 274 c.p.p.) sono in corso indagini di P.G..

Claudio CALZA di una "gara uscita in Sardegna"⁶⁷: conversazione emblematica ancora una volta del coinvolgimento e del costante interesse manifestato dallo stesso **CALZA** negli affari trattati dagli imprenditori più volte menzionati.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. **2353/01** R.G.N.R. emesso in data **11 dicembre 2001** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **79**, avvenuta alle ore **08,20**, del **12 dicembre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/5378916**, in uso a **CALZA Claudio**. -----

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Pietro DE SIO, chiamante, e Claudio CALZA.

- C.: pronto....
P. : sono Pietro De Sio, Claudio c'è?
C.: Pietro ciao....
P. : Uhe Claudio
C.: uhe bello....
P. : allora io sto venendo a Roma.....
C.: eh però ci dobbiamo sentire perché è una brutta giornata, sarò in ufficio più volte.....
P. : eh.....
C.: però sto in giro, allora o mi dai un paio di appuntamenti quando puoi passare.....
P. : mezzogiorno l'una....
C.: eh ... va bene okey
P. : eh....
C.: dalle dodici all'una sto in Ufficio....
P. : allora faccio venire pure Davide, **dobbiamo parlare di un lavoro in Sardegna, è uscita una gara...**

⁶⁷ A tal proposito è utile ricordare che **Claudio CALZA** risulta, tra l'altro, Consigliere di amministrazione del Banco di Sardegna.

C.: va bene, dalle dodici all'una ti aspetto in ufficio.
I due si salutano.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Come si è già accennato, verranno ora posti in particolare evidenza i rapporti esistenti tra la famiglia **DE SIO** e alcuni politici e amministratori, rapporti sui quali, peraltro, si è soffermato anche **GASTONE Gerardo**, le cui dichiarazioni rese al proposito risultano, ancora una volta, in tutto e per tutto confermate dal contenuto di numerose conversazioni intercettate che, ugualmente, verranno riportate e dalle quali — come si vedrà — risulta in modo palese la natura *clientelare* di tutte le relazioni instaurate, appunto, dai menzionati imprenditori con esponenti politici, di partiti e schieramenti diversi, sia locali che non. Si vedrà come tali relazioni risultino assolutamente e, soprattutto, esclusivamente improntate ed ispirate alla logica dello *scambio*, scambio nel quale i politici e gli amministratori mettono sistematicamente a disposizione degli imprenditori menzionati i *benefici* derivanti dal loro stesso ruolo e dalle loro stesse prerogative, e gli imprenditori, da parte loro, mettono a disposizione dei primi le loro varie *risorse*. Si tratta, dunque, di un *meccanismo perverso* caratterizzato dalla creazione, a favore del gruppo imprenditoriale di cui si parla, di una vera e propria posizione di *rendita politica*, dalla quale scaturisce una particolare forma di *protezione*, si potrebbe dire di vera e propria *sponsorizzazione*, in virtù della quale il politico o l'amministratore interviene in modo sistematico e puntuale per propiziare o per favorire nuovi *affari* del gruppo in questione (in particolare, ovviamente, nel campo degli appalti pubblici o comunque in tutte le numerose attività nelle quali interviene un finanziamento pubblico), o, comunque, per risolvere tutti i problemi e, in particolare, per rimuovere ogni ostacolo di natura pubblicistica che dovesse in qualche modo intralciare, anche minimamente, l'attività degli imprenditori *protetti*. Si vedrà, parlando in particolare dei rapporti tra il gruppo **DE SIO** e l'**ENI - AGIP**, come l'attività e gli interventi istituzionali dei politici, dei quali tra poco si parlerà, vengano strumentalizzati rispetto alla realizzazione degli interessi imprenditoriali dei **DE SIO**, e come gli interventi⁶⁸ degli stessi in loro favore siano — come

⁶⁸ Ha la sua importanza a tal riguardo porre in particolare evidenza e richiamare l'attenzione sul numero delle volte in cui, **Antonio DE SIO**, nelle numerosissime conversazioni intercettate, utilizza, riferendosi ai rapporti intrattenuti con diversi politici, i termini "intervenire" o "intervento", sintomatici, anche sotto il

si è detto - assolutamente sistematici.

A tal proposito verranno presi in considerazione in modo particolare i rapporti intrattenuti tra il gruppo **DE SIO** e tre esponenti politici, **Vito DE FILIPPO**, assessore alle attività produttive della Regione Basilicata, **Antonio LUONGO**, deputato alla Camera, e **Angelo SANZA**, deputato alla Camera, tutti e tre, indubbiamente, legati ai **DE SIO** da un vincolo particolarmente stretto, caratterizzato, appunto, dalla inequivocabile *continuità* del loro rapporto con gli imprenditori in questione, dalla sistematicità dei loro *interventi* e dalla *reciprocità* dei rispettivi benefici, in una logica - come si è detto - dominata dallo *scambio*.

I rapporti con Antonio l'On. Antonio LUONGO e con l'assessore Vito DE FILIPPO

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo **GALGANO Martino** e Maresciallo **IANNACCONE Fausto**, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. **2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **432**, avvenuta alle ore **09,25** del **4 ottobre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413829**, in uso a **DE SIO Antonio**. ///

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e l'Assessore Vito De Filippo.

De Filippo : "Caro Antonio !"

Antonio : "ueh ... vuaglion .. guarda io credo ... non mi merito di essere trattato così! lascio ottantamila messaggi, ..dico che ho bisogno di vederti... ma io ti credi ... quando chiamo ..chiamo per romperti le palle ! non credo !"

De Filippo : " ma no...no...!"

Antonio: "perché ti devo dire delle cose serie !"

profilo semantico, del modo di concepire e della impostazione data alle relazioni in questione.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa *Gerardina Bonaniello*

581

De Filippo: "ma quando li hai lasciati sti messaggi? a chi li hai lasciati?"

Antonio: "aeh ... te l' hagg lasciati sopra il telefonino!"

De Filippo: "quando... quando... quando!"

Antonio: "ma in tà questi giorni scorsi, parola mia d'onore, tre o quattro volte . Allora Pietro mi ha detto se vuoi venire Lunedì alle sei (18,00) teng un'appuntamento!. Va bè ...comunque mò m devi ascoltare due minuti! Si stà affidando la cosa dell' oleodotto, la gestione ...Praticamente questi quà la dovrebbero dare alla PRA OIL, che è una società del gruppo loro che sta a Genova

De Filippo: si

Antonio: ora noi, abbiamo necessità immediatamente perché, ce sai che significa la gestione di tutto l'oleodotto realizzato, noi l'abbiamo realizzato e quindi con quella struttura che sta gestendo il centro oli per, con i quali dovremmo avere un incontro al, subito perché quelli vogliono, vogliono stare a cena insieme a te, te l'ho detto,

De Filippo: (incomprensibile)

Antonio: ma non quel PAELIA (fonetico) proprio il suo capo, mi senti?

De Filippo: si ti sento, ti sento

Antonio: eh, dovremmo fare poi un passaggio attraverso DI SCALZO o chi per esso per dire a questi della PRA OIL che c'hanno la, la, la gestione (incomprensibile) eccetera della cosa che a, si utilizzano questa struttura operativa, perché loro mica hanno strutture operative sul posto, prima che ci troviamo che qualche materano o qualche altro eh, soggetto, vaa lì a Genova e si vada a candidare, ora la cosa è ad oras insomma, non è una cosa che ci si può perdere troppo tempo sopra eh

De Filippo: però

Antonio: perciò mi sono preoccupato di chiamarti e di... trovo un black out incredibile cioè (inc)

De Filippo: hai voglia, fai la stessa, la stessa telefonata pure a LUONG eh!

Antonio: si, io la faccio

De Filippo: uguale alla mia

Antonio: eh, però mò mi devi dire una cosa, noi possiamo organizzare per martedì un incontro, dove sei tu martedì prossimo

De Filippo: martedì, martedì, martedì

Antonio: perché io lunedì purtroppo sono, a Napoli, lunedì sera rientro, martedì mattina potrei venire a

De Filippo: se tu venissi lunedì mi faresti una cortesia

Antonio: non ce la posso fà, non ce la posso fà, perché oramai ciò degli impegni insomma con persone che vengono da varie parti

De Filippo: proviamo, proviamo non tengo ua idea preciso qui, io sono ad un convegno, non sò precisamente

Antonio: eh, ho capito me l'ha detto Michele

De Filippo: va bene

Antonio: eh, ma insomma il problema è questo (inc) quindi io

De Filippo: va bene, fai, fai la stessa telefonata pure a

Antonio: si, si, si io mo chiamo Antonio e vedo di parlare con lui

De Filippo: va bene?

Antonio: è chiaro, e poi dopo dobbiamo immediatamente

De Filippo: che quello è qui, è qui, è qui a Potenza quindi lo trovi stamattina

Antonio: va bene, va bene, mo lo chiamo dai

De Filippo: o.k.

Antonio: ciao

De Filippo: o ma comunque come restiamo.

Chiudono la comunicazione.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.**2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **456**, avvenuta alle ore **14,19** del **4 ottobre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413829**, in uso a **DE SIO Antonio**. ///

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e il figlio Michele DE SIO.

Michele: eh
Antonio: eh
Michele: eh
Antonio: uagliò ma a te ti sembrerà strano

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Remaniello

583

Michele: ah

Antonio: ha chiamato FALOTICO, guarda ma io te lo voglio dire queste cose perché non so che cosa fare, ho chiamato FALOTICO, ingegnere ma devo dire la verità, agg ditt signora guardi ma io sono quattro, cinque volte che chiamo, guarda ingegnere adesso faccio la prova a chiamarlo sta in riunione dentro ma io penso che mo lo facciamo liberare due minuti, eccetera, è trasuta da intr è turnat ingegnere guardi che ha detto che appena finisce la cosa la chiam, lo chiamo, guardi signora che questa è la quinta volta che mi dice sempre la stessa cosa scusame, no, no, ingegnere non si preoccupi che oggi la chiamo, è furnut la cosa non ha chiamat, eh c'era stu fatto di LUONG e DE FILIPPO no, ho chiamato DE FILIPPO, ci ho parlato eccetera, ho parlato pure con LUONGO, dice ma quelli ieri erano a Potenza eh, quelli dell'AGIP per la questione della manutenzione dell'oleodotto, se l'avessimo saputo eh... ieri ne potevamo parlare già ieri bubu..bubu.. e agg ditt e va beh (inc) parlat ieri ne parli domani, no! e quindi ogni cosa, ogni cosa, ogni cosa eh, mò che ti voglio dire io

Michele: si va beh

Antonio: ho sperato

Michele: io mò, allora mò, però... quelli ieri se l'avessimo saputo, perché non lo sappiano eh allora

Antonio: e non sappiano sto fatto qua, non sapevano questo fatto specifico della manutenzione, perché non ne avevamo parlato

Michele: (incomprensibile)

Antonio: va beh senti un po', stu FALOTICO te la vedè tu, bell a papà io non lo so che cosa devo fare, vai là e ti mitt a fa, fai la guardia e ci tras con zio Pietro

Michele: eh, eh (incomprensibile) mò vediamo

Antonio: io non lo so che vuoi far, lunedì, lunedì alle ore sei eh.. zio Pietro si incontra con, con , con DE FILIPPO vai pure tu

Michele: lunedì alle ore sei si incontrano con DE FILIPPO per che cosa?

Antonio: da venì da DE FILIPPO perché deve telefonare all'AGIP per la, per, per la cosa dell'oleodotto e la faci innanz a te la telefonata a DE SCALZI eh

Michele: va bene

Antonio: bello mio, ma se no qua che ma fa eh, eh, le cose vanno avanti e altri si presentano ai posti nostri, chill mi manna messaggi dopo che cosa ci ho fatto, eh

Michele: (risata)

Antonio: ma che ma fa, va beh dopo ne parliamo con calma, fammi

sentire tu a fine settimana che fai?

Michele: io

Antonio: eh

Michele: boh, non lo so

Antonio: eh, va beh

Michele: perché

Antonio: ma poi la questione di zio Matteo come, come è andata a finire non ho capito

Michele: eh, eh, la questione di zio Matteo come è andata finire, che lui sostanzialmente mi ha presentato dei conti

Antonio: eh, da cui risulta che

Michele: che mi ha fatto vedere, da cui risulta che c'è...

Antonio: un utile di, di un miliardo

Michele: alla quale, no che all'attuali condizioni nell'analisi reale

Antonio: eh

Michele: a consuntivo dei costi e dei costi ci volen quaranta, quarantacinquemilalire eh... quarantaduemilalire per fare una traversa

Antonio: eh, eh

Michele: poi ci sono degli oneri così

Antonio: (incomprensibile)

Michele: ven quasi settantatre

Antonio: ho capito

Michele: quindi ci sono quindicimilalire a traversa di (inc)

Antonio: ho capito, ho capito, ho capito

Michele: lui dice, dice però, lui dice, dice mò, dice tuo zio Franco sti carte non l'ha volut vedè

Antonio: ho capito

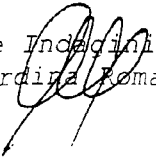
Michele: si è rifiutato e cioè là poi è tutta la questione

Antonio: ho capito

Michele: eh..... Cade la linea..

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.50, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. **2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa  Romaniello

585

al progressivo **562**, avvenuta alle ore **08.57** dell'**8 ottobre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413829**, in uso a **DE SIO Antonio**. ///

Michele DE SIO chiama e parla con il padre Antonio.

Antonio: pronto?

Michele: ueh papà

Antonio: ueh Michele, aspetta un momentino. Rosa ti richiamo fra due minuti. Dimmi

Michele: che aggia fa allorab aggia sci alle dieci e mezza con zio Pietro

Antonio: tu alle dieci devi andare da LUONGO, da solo

Michele: da LUONGO si, e da coso quann aggia sci'?

Antonio: stasera

Michele: eh

Antonio: alle sei

Michele: che fregatura, va bene

Antonio: eh, alle sei ci sarebbe quello lì, ma gli devi portare la cosa di... di, di, di, quell'appunto della.... e se no glielo mando io, gli mando solamente u fax e basta, dai e poi ci vado quando (inc)

Michele: se è necessario la mia presenza fisica, se, se si può evitare che oggi pomeriggio tengo due, tre cose da fare

Antonio: eh no, fai, fai, fai, fai, fai, non ti preoccupare

Michele: hai capito, perchè il fax mi hai detto che lo devo correggere e glielo devo mandare o glielo faccio recapitare

Antonio: eh, e daglielo, daglielo pure, toglì DE SIO là e daglielo e portaglielo a coso a... a come si chiama, ad Antonio LUONGO iamm

Michele: ma non lo devo portare a Vito, pure ad Antonio

Antonio: si, si, si a tutti e due, lavorano in tandem, perchè (inc) perchè quand

Michele: (inc)

Antonio: dici guarda chiss è na cosa urgente avit a fa na telefonata a DISCARDI (fonetico per DE SCALZI) prima che l'at' si inseriscono perchè già stanno

Michele: va bene

Antonio: facendo tutto

Michele: va bene

Antonio: capito?

Michele: va bene, o.k.

OMISSIS

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.10, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. **2353/01** R.G.N.R. emesso in data **14 settembre 2001** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **673**, avvenuta alle ore **12.46** del **10 ottobre 2001**, sull'utenza mobile nr. **335/413829**, in uso a **DE SIO Antonio**.-//

Vito DE FILIPPO chiama e parla con Antonio DE SIO.

Antonio: pronto

Vito: ma dove sei?

Antonio: oh, perchè

Vito: non ti fascim fa sta facchinata, iah, ci incontriamo in Basilicata tra venerdì e

Antonio: e mò, e mò sto partendo per Roma, mannaggia a capa tua

Vito: io ti ho detto che ti dovevo dare conferma

Antonio: mannaggia alla miseria

Vito: ma dove sei, dove sei

Antonio: mannaggia

Vito: dove sei, aspetta, aspetta, dove sei

Antonio: ma so a Potenza

Vito: e allora se vuoi partire ci, ci possiamo pure vedere ma lui a cena è impegnato, ci possiamo vedere lo stesso lì, perchè avevamo capito che tu eri un pò così

Antonio: e va buo, uagliò, vu tinit sempre (inc)

Vito: no, (inc) ti dico di più, abbiamo capito che tu eri così

Antonio: eh

Vito: e abbiamo voluto, non farti fare sta sfacchinata dice lo incontriamo tra venerdì e sabato o a Potenza, o a Moliterno, in Val d'Agri da qualche parte

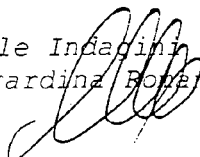
Antonio: e mò bello mio che ti devo dire, io mò oramai mi sono organizzato e sono, sono con l'autista e avevo pigliato pure qualche altro appuntamento su, su Roma, mò che ti devo dire

Vito: va beh, allora ci vediamo prima magari, verso le otto, vediamo un pò

Antonio: ma perchè lui che impegni tiene

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardinà Bonaniello

587



- Vito: e tiene degli impegno con la, congressuali, da scì a cena con D'ALEMA che cazz ne saccio
- Antonio: e va beh, ci pigliamo nu boccone io e te caso mai o tu te n'ha scappà
- Vito: va bene
- Antonio: o tiene tieni qualche impegno femminile
- Vito: no, fosse il cielo
- Antonio: vattin per i fatti tuoi io non ti voglio, se no parliamo un poco io e te per certi aspetti, non dico che è meglio perchè con Antonio i rapporti
- Vito: no, no, m'ha parlà tutti e tre
- Antonio: (inc)
- Vito: quella cosa là ma, dobbiamo intervenire tutti e tre
- Antonio: ma tengo altri problemi tengo dai eh, da vedere, allora ca ma fa, aggia venì o no
- Vito: secondo me non ci venire, ci vediamo in Basilicata venerdì e sabato
- Antonio: ma tu guarda (inc) ma tu guarda mò ma, ma, m'ha mis nu caspita de
- Vito: venerdì o sabato ci vediamo meglio quì, prima ci vidim io e te
- Antonio: eh, eh, e non ci vengo, va beh
- Vito: (inc)
- Antonio: però venerdì o sabato no eh
- Vito: perchè
- Antonio: e perchè sabato tengo persone che vengono da Roma
- Vito: e si, ma voglio dire nu caffè, di pomeriggio in da' mattina, la sera e figurati se non troveremo
- Antonio: bva beh iah, e vediamo, perchè lui venerdì non c'è
- Vito: pure venerdì, pure venerdì
- Antonio: e io sto tutta la giornata di venerdì quà e putim sta insieme
- Vito: va bene, ti chiamo io
- Antonio: allora faccio così
- Vito: ti chiamo io, si
- Antonio: ah, allora io non vengo
- Vito: non vieni (inc)
- Antonio: va beh, non ci vengo
- Vito: ciao
- Antonio: ciao.-
- F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore